



Ministero dell' Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per l' Istruzione

Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione

Alunni con disabilità

**Finanziamenti degli
interventi per l'integrazione
scolastica degli alunni con
disabilità**

**Rilevazione ed analisi dati
Anno finanziario 2007**

Finanziamenti per l'integrazione scolastica

Anno finanziario 2007

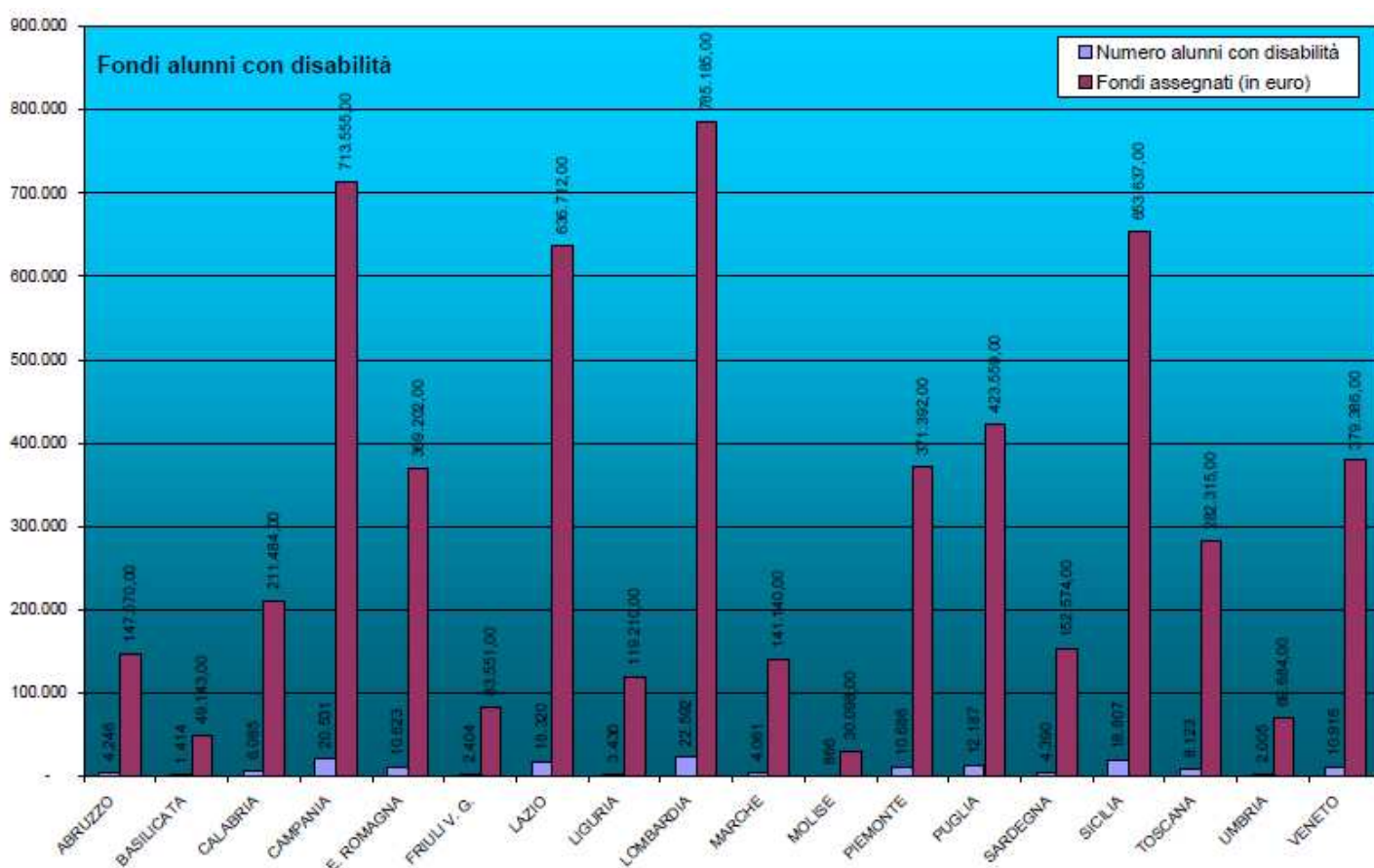
2

Con la Direttiva n. 81 del 5 ottobre 2007 - punto 1, lettera d) sono stati individuati e specificati, tra l'altro, gli interventi volti al potenziamento e alla qualificazione dell'offerta di integrazione scolastica degli alunni con disabilità da finanziare con i fondi di cui alla Legge 440/97.

In attuazione di detta Direttiva è stata emessa la C.M. 111 del 14 dicembre 2007 (**all. 1**) con la quale sono stati assegnati, per l'A.F. 2007, agli Uffici Scolastici Regionali € **6.619.397,57** finalizzati ad interventi per l'integrazione, ivi comprese iniziative per la formazione per un importo massimo di € **1.000.000,57**.

Al fine di conoscere le modalità di impiego delle somme ripartite tra gli UU.SS.RR. di cui al piano di riparto allegato alla C.M. 111 del 14 dicembre 2007 è stata trasmessa ai suddetti Uffici, con nota n. 745 del 5 febbraio 2009 (**all. 2**), un'apposita scheda (**all. 3**) da compilare seguendo i descrittori appresso indicati.

Si precisa, infine, che i dati dell'USR per l'Abruzzo non sono pervenuti a causa dei noti eventi sismici.



Ripartizione fondi alunni con disabilità su base regionale. Anno finanziario 2007.

Alunni con disabilità

Ministero Pubblica Istruzione

Direzione Generale per lo Studente, la Partecipazione, l'Integrazione e la Comunicazione

Ufficio VI

Descrittori applicati per l'analisi dell'impiego dei fondi:

Ripartizione secondo il criterio quota pro capite

Iniziative volte al miglioramento della qualità dell'offerta di integrazione scolastica degli alunni disabili

- a – Interventi compensativi – situazioni di particolare complessità, di consulenza e sviluppo;*
- b – Progetti e percorsi misti scuola-lavoro;*
- c – Azioni per migliorare l'integrazione scolastica – anche mediante accordi di programma.*

Iniziative volte alla formazione del personale docente

- Tipologia corsi di formazione*
- Soggetti promotori*

Monitoraggio

- Valutazioni dell'Ufficio Scolastico Regionale sull'efficacia degli interventi realizzati*

Alunni con disabilità

Ripartizione secondo il criterio della quota pro-capite

Hanno adottato a favore delle Istituzioni scolastiche il criterio della ripartizione pro-capite, la maggioranza degli UU.SS.RR., ad eccezione dell'Emilia-Romagna, della Liguria, della Lombardia e dell'Umbria che hanno applicato altri criteri per la ripartizione dei fondi in questione. Il monitoraggio del precedente anno (e.f. 2006) aveva evidenziato che solo una regione aveva individuato altri criteri di ripartizione rispetto a quelli pro-capite.

REGIONI	Pro-capite	Altri criteri
Abruzzo		
Basilicata	•	
Calabria	•	
Campania	•	
Emilia-Romagna		•
Friuli V. G.	•	
Lazio	•	
Liguria		•
Lombardia		•
Marche		
Molise		
Piemonte	•	
Puglia	•	
Sardegna		
Sicilia		
Toscana	•	
Umbria		•
Veneto	•	

Ripartizione pro-capite o sulla base di altri criteri.

Dalla documentazione inviata dagli Uffici Scolastici Provinciali dell'Emilia-Romagna è emerso che la ripartizione è avvenuta sulla base di criteri individuati in relazione ai bisogni emergenti, piuttosto che sulla base del criterio pro-capite, al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza nell'utilizzo dei fondi. Per la Lombardia e per la Liguria l'assegnazione pro-capite è un criterio che va via via riducendosi e non supera attualmente il 10% delle risorse assegnate.

In questo senso, la scelta di finalizzare i finanziamenti verso alcuni obiettivi specifici può consentire la realizzazione di interventi significativi, in quanto mirati, e di risolvere particolari situazioni critiche.

Alunni con disabilità

Iniziative per il miglioramento della qualità dell'offerta formativa di integrazione scolastica

Tali iniziative sono articolate secondo i seguenti ambiti:

1. Interventi compensativi e situazioni di particolare complessità;
2. Progetti per percorsi misti scuola-lavoro;
3. Azioni per migliorare l'integrazione scolastica mediante accordi di programma.

Interventi compensativi e situazioni di particolare complessità

In tale ambito, gli UU.SS.RR. hanno operato secondo specifiche necessità, evidenziando, quindi, un panorama variegato di interventi.

E' possibile tuttavia articolare, come nell'analisi emersa dal monitoraggio dei fondi per l'e.f. 2006, tali interventi in due categorie. Su un versante, infatti, gli UU.SS.RR. hanno finanziato attività laboratoriali di psicomotricità, manipolativi, artistici o finalizzati a sviluppare strategie di apprendimento compensativo svolti in orario scolastico o extrascolastico, rivolte a soddisfare i bisogni della generalità degli alunni con disabilità. Su un altro versante, gli UU.SS.RR. hanno invece finanziato attività rivolte all'integrazione di alunni gravi o gravissimi, o ad intervenire per casi di disabilità specifiche (autismo, dislessia, sordità, ipo e non vedenti).

Emerge l'attenzione rivolta dall'Emilia-Romagna in relazione al tema della socializzazione e delle relazioni nel gruppo dei pari.

Si va diffondendo, anche grazie al Piano di Formazione Nazionale I CARE, la pratica della ricerca-azione come modalità per analizzare e affrontare temi di particolare complessità inerenti l'integrazione scolastica.

In alcune regioni, quota dei finanziamenti è andata a consolidare progetti divenuti, sulla base delle verifiche e degli esiti, buone prassi.

Progetti percorsi misti scuola-lavoro

Gli UU.SS.RR. tendono generalmente a utilizzare una quota dei fondi (in alcuni casi anche il 20%) per le attività di orientamento. Le Regioni con maggior "capitale sociale" attivano percorsi in collaborazione con cooperative e associazioni. Sembra comunque rimanere un punto debole dell'intero complesso di servizi rivolti all'integrazione sociale il passaggio dalla scuola al mondo del lavoro.

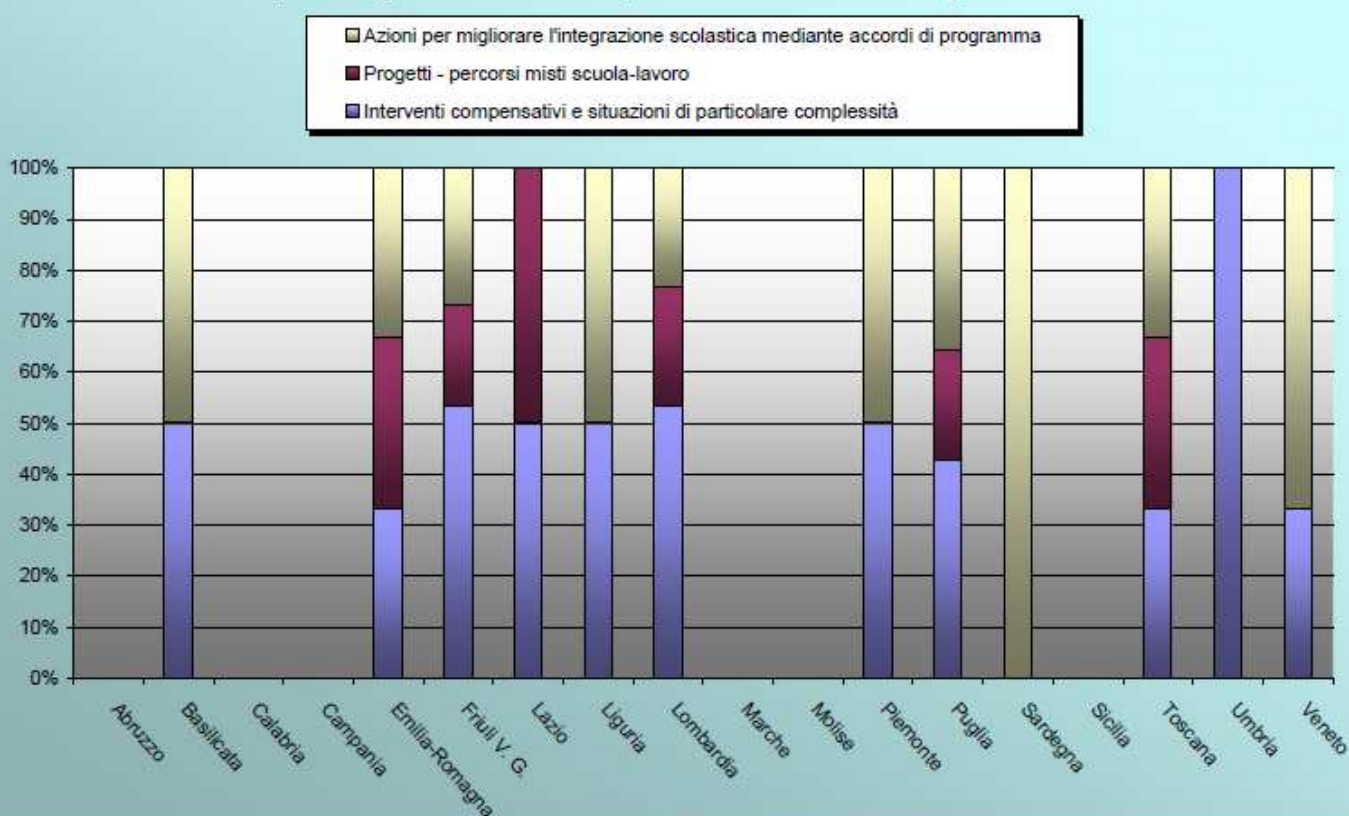
Alunni con disabilità

Azioni per migliorare l'integrazione scolastica mediante accordi di programma

Alcuni UU.SS.RR hanno utilizzato parte dei fondi, fermo restando quelli assegnati da fonti specifiche, per sostenere attività connesse ad accordi di programma su specifici obiettivi e progetti. In alcune province della Toscana, per esempio, i finanziamenti sono stati utilizzati per iniziative, di tipo interistituzionale provinciale, per supporto e consulenza specialistica a favore di insegnanti e di genitori e per la diffusione di materiali informativi e didattici.

Emerge, inoltre, una importante novità: il progetto dell'USR del Piemonte relativo all'ICF, ove è stato istituito un tavolo interistituzionale Regione – USR per la diffusione del modello ICF ai fini della diagnosi funzionale e della pianificazione degli interventi educativi.

Iniziative per il miglioramento della qualità dell'offerta di integrazione scolastica



Iniziative per il miglioramento della qualità dell'offerta per l'integrazione scolastica.

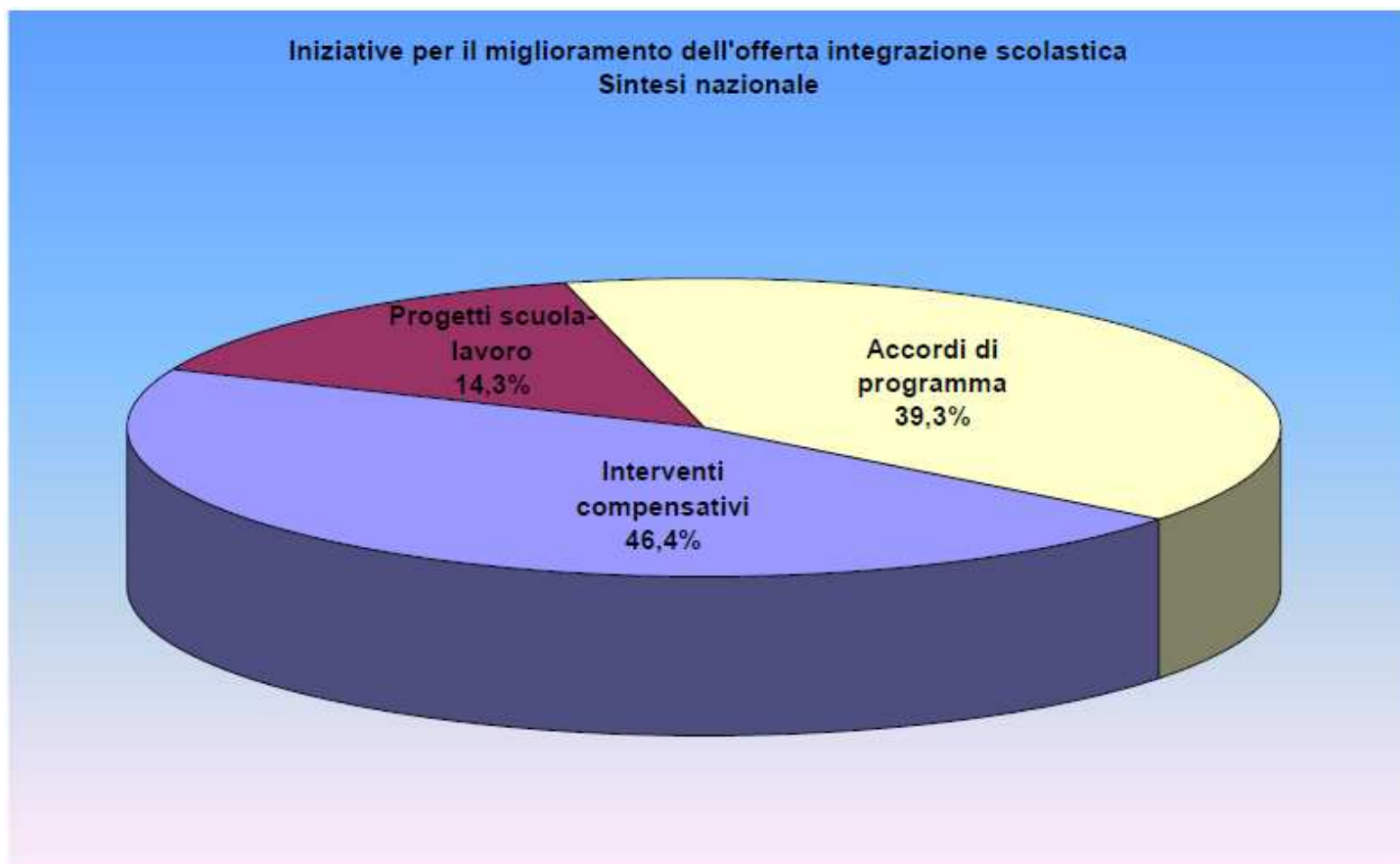
Non sono state specificate tali iniziative da Calabria, Campania, Marche, Molise, Sicilia.

Alunni con disabilità

Ministero Pubblica Istruzione

Direzione Generale per lo Studente, la Partecipazione, l'Integrazione e la Comunicazione
Ufficio VI

Da quanto precede è possibile individuare una configurazione su base nazionale dell'utilizzo dei fondi destinati alle iniziative per il miglioramento della qualità dell'offerta formativa. Sono emerse, tuttavia, interessanti divergenze rispetto al monitoraggio dei fondi per l'e.f. 2006.



Sintesi nazionale delle iniziative sul miglioramento dell'offerta per l'integrazione scolastica determinata sulla base dei dati pervenuti.

Risulta, in sintesi, costante la forte propensione ad utilizzare i fondi per il sostegno della didattica o per casi di particolare complessità o gravità funzionale, in misura però minore rispetto all'anno precedente (si è passati dal 61% del 2006 al 46,4% del 2007). Scarsa la tendenza ad impiegare i fondi per il passaggio scuola-lavoro nell'ottica della costruzione di un progetto di vita per la persona con disabilità, con un impiego di risorse inferiore di quasi 4 punti (dal 18 del 2006 al 14,3 del 2007). La quota di fondi impiegati per attività connesse con gli accordi di programma ha avuto un notevole incremento, passando dal 21% dell'e.f. 2006 al 39,3% dell'e.f. 2007.

Alunni con disabilità

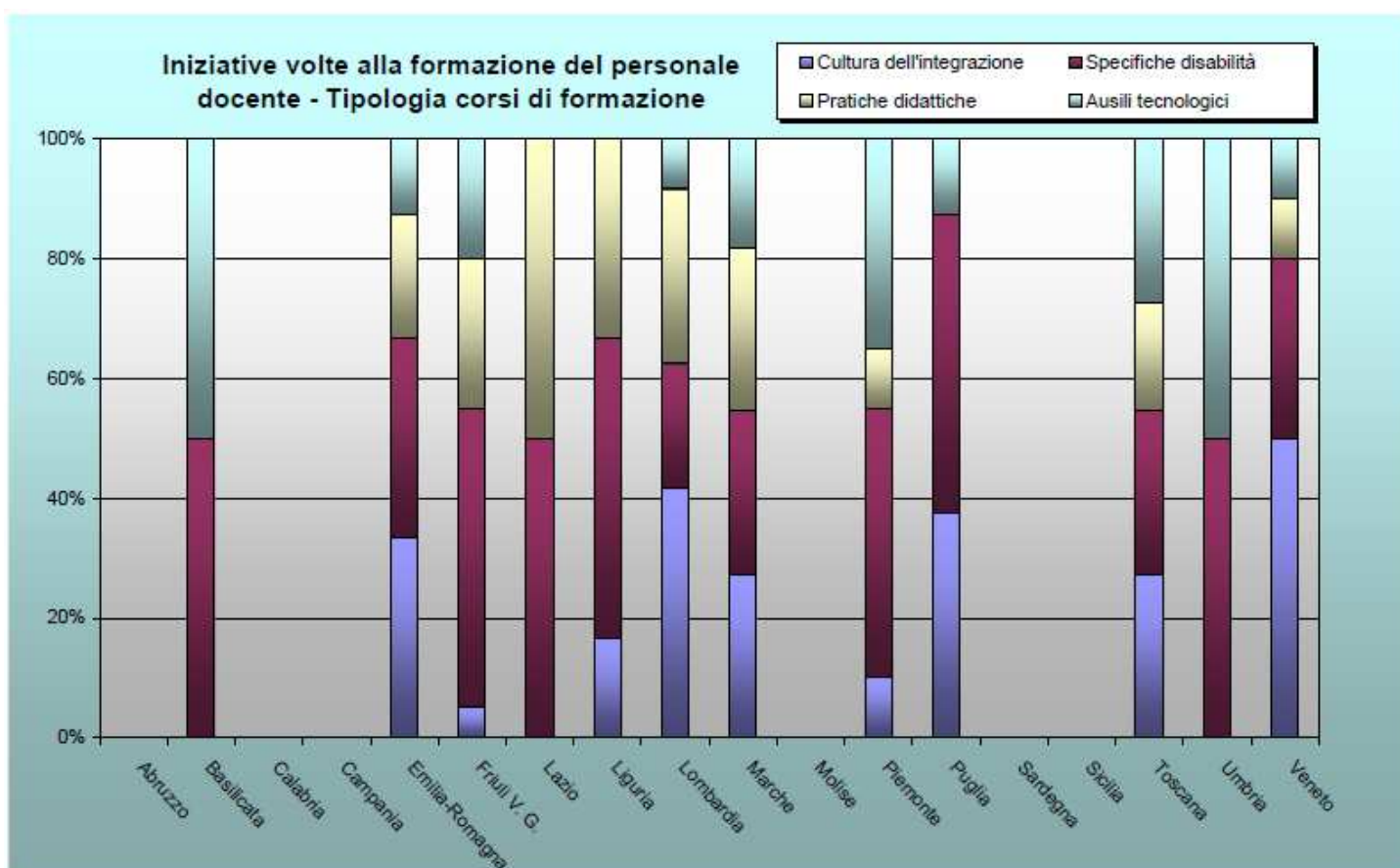
Ministero Pubblica Istruzione

Direzione Generale per lo Studente, la Partecipazione, l'Integrazione e la Comunicazione
Ufficio VI

Iniziative volte alla formazione del personale docente: tipologia dei corsi di formazione

Le attività di formazione evidenziano la progressiva affermazione, laddove opportuno, del metodo della ricerca-azione come efficace strumento formativo, metodo che si riscontra essere coerente, tra l'altro, con quanto previsto dall'Art. 6 del DPR 275/1999.

Dai dati pervenuti si rileva che i due terzi degli UU.SS.RR hanno realizzato complessivamente oltre 3300 ore di formazione in materie inerenti l'integrazione scolastica.



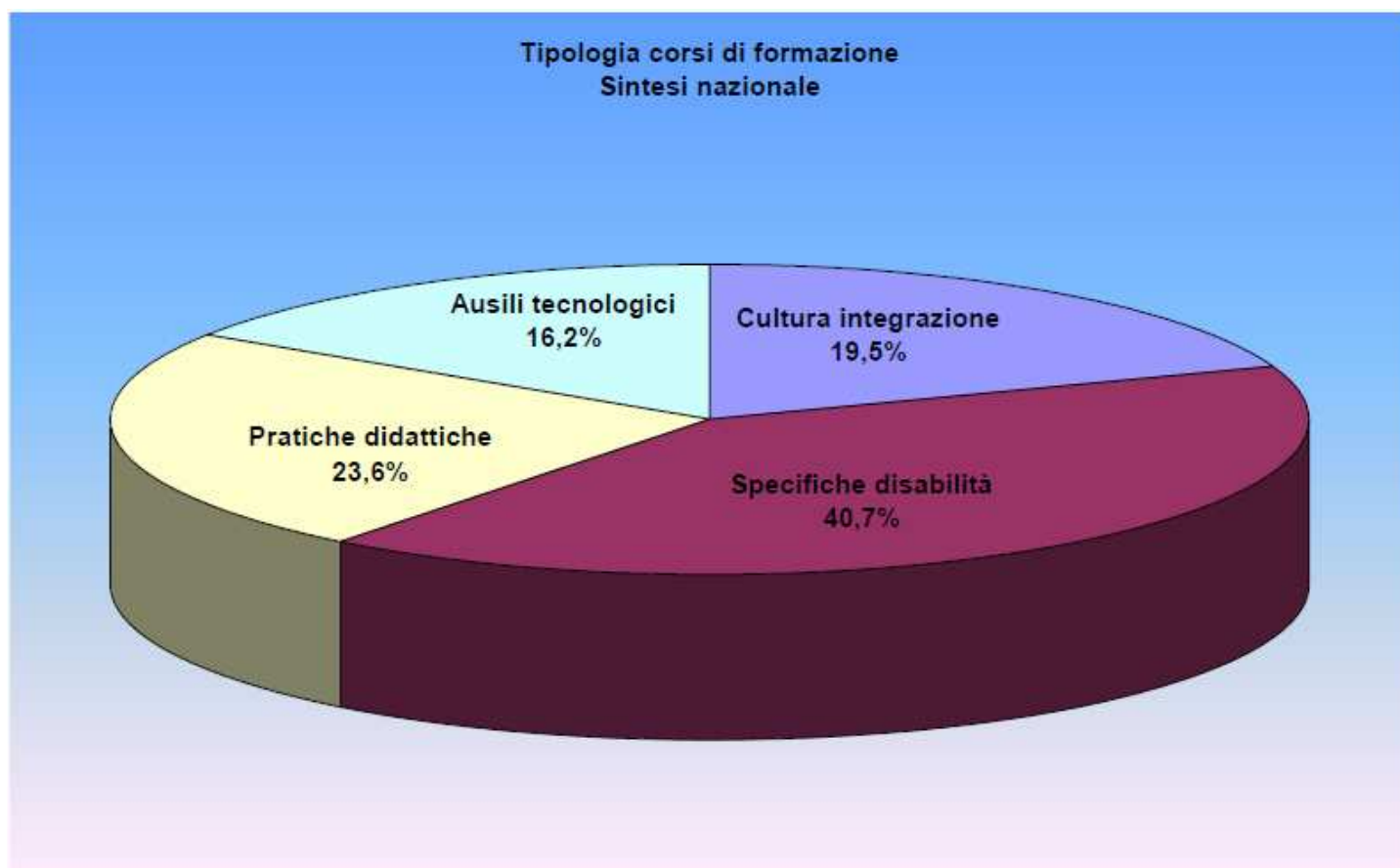
Iniziative volte alla formazione del personale docente secondo tipologie di corsi di formazione. Non sono pervenuti i dati di alcune Regioni.

Fra i temi affrontati risultano essere stati di maggior interesse quelli relativi alle disabilità definite gravi ed in particolare allo stato medesimo di gravità, alla sua definizione e all'approccio educativo che esso implica.

Maggiormente diffusa, rispetto ai dati pervenuti nel 2006, la formazione sugli ausili tecnologici, a significare la progressiva consapevolezza del sistema formativo del ruolo strategico che le nuove tecnologie possono avere nel processo di integrazione e apprendimento degli alunni con disabilità.

Alunni con disabilità

A fianco dell'attivazione di corsi di formazione dedicati ai Disturbi Specifici di Apprendimento, ampiamente diffusi e anzi rispetto all'anno precedente leggermente in calo, si registra la presenza di corsi inerenti l'educazione di bambini con ADHD e con disturbi psichiatrici, a sottolineare l'esigenza del territorio di far fronte alle nuove emergenze, ed in particolare a quelle problematiche poste ai margini della disabilità seppure caratterizzate da precisi bisogni educativi.



Sintesi nazionale delle iniziative volte alla formazione del personale docente secondo tipologie di corsi di formazione determinata sulla base dei dati pervenuti.

La formazione intrapresa ha previsto nella quasi totalità dei casi azioni di monitoraggio.

Gli interventi formativi si sono inoltre orientati verso la dotazione di competenze specializzate sulle singole disabilità e sui bisogni didattici che implicano. Rispetto all'anno precedente, risulta in diminuzione l'impegno formativo delle scuole in materia di cultura dell'integrazione (dal 25% del 2006 al 19,5% del 2007), che vede coinvolti docenti curricolari e di sostegno. Di minore entità, nei limiti di un leggero incremento, la formazione dedicata agli ausili tecnologici.

Alunni con disabilità

Ministero Pubblica Istruzione

Direzione Generale per lo Studente, la Partecipazione, l'Integrazione e la Comunicazione
Ufficio VI

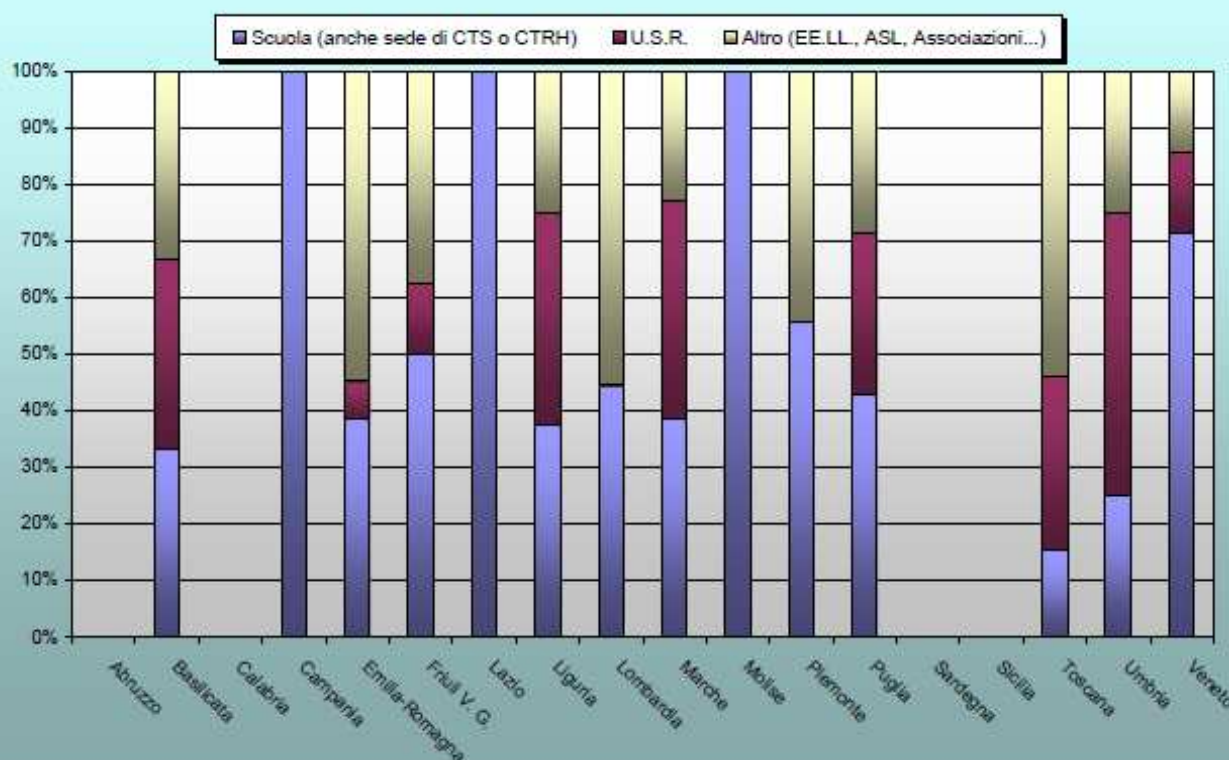
Iniziative volte alla formazione del personale docente: soggetti promotori

I soggetti promotori delle iniziative di formazione sono stati rintracciati secondo tre descrittori: Scuola, U.S.R., Altro (EE.LL., A.S.L., Università, Associazioni).

Il grafico presentato di seguito ricostruisce la percentuale su base regionale delle iniziative formative.

Dai dati pervenuti è emerso che i soggetti promotori delle attività di formazione sono principalmente le istituzioni scolastiche, in alcune regioni sono gli unici soggetti promotori le iniziative di formazione. Interessante il dato, nel grafico sottostante non evidenziato, che rileva come i Centri Territoriali di Supporto stiano divenendo punti nevralgici per la promozione di attività formative. I CTS, infatti, sono direttamente impegnati in tali attività in almeno 10 Regioni.

Iniziative volte alla formazione del personale docente
Soggetti promotori



Iniziative volte alla formazione del personale docente. Soggetti promotori.

Non sono pervenuti i dati di Calabria, Sardegna, Sicilia.

Alunni con disabilità

Ministero Pubblica Istruzione

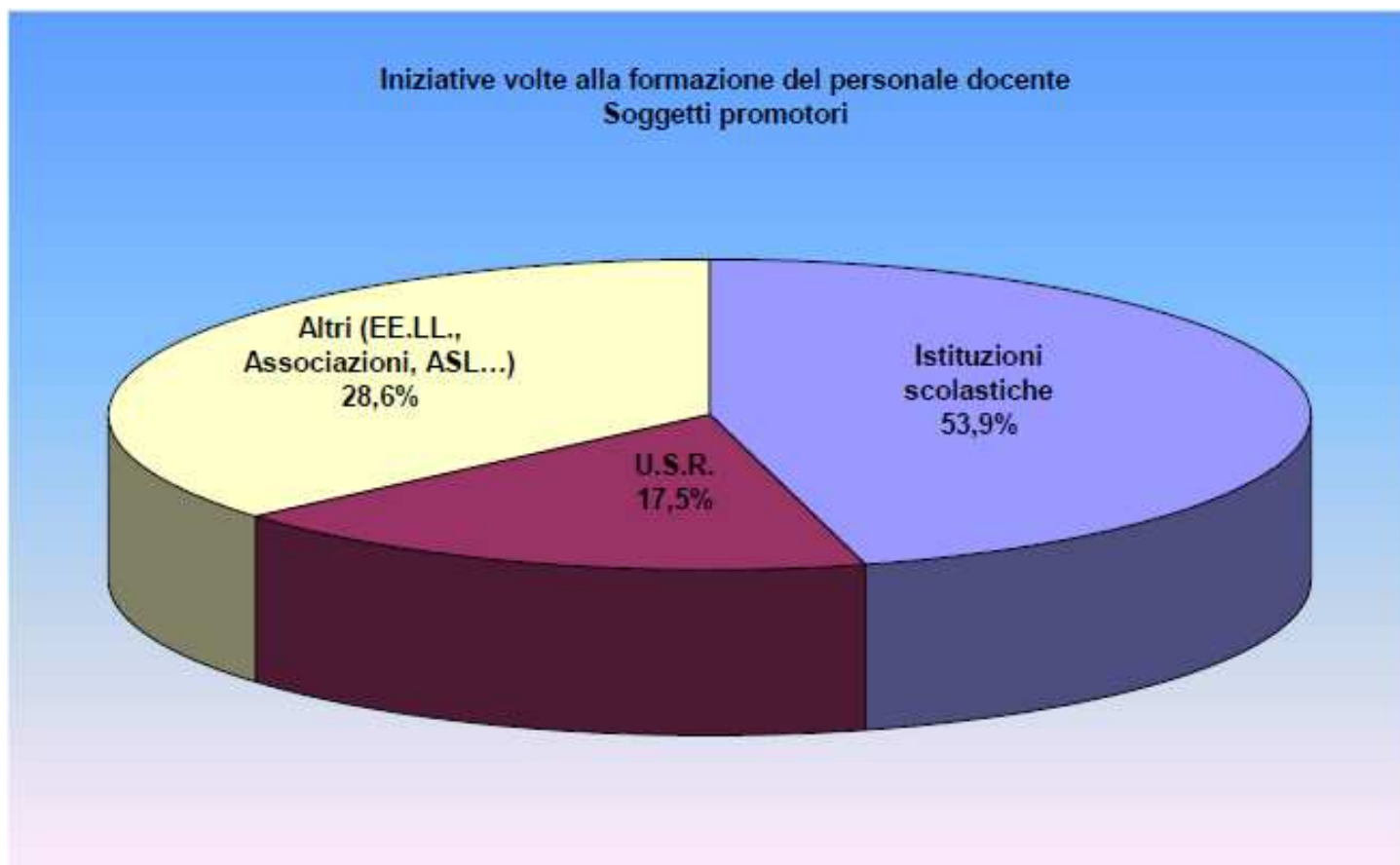
Direzione Generale per lo Studente, la Partecipazione, l'Integrazione e la Comunicazione

Ufficio VI

Una analisi a livello nazionale rileva che le iniziative di formazione sono state promosse principalmente dalle istituzioni scolastiche, anche in percentuale maggiore rispetto a quella evidenziata con il monitoraggio dell'e.f. 2006 (si è passati da un 41% del 2006 a un 53,9% del 2007).

Dagli atti è emerso un certo calo delle iniziative di formazione promosse dagli UU.SS.RR., che nel 2007 presentano il dato del 17,5%, significativamente più basso rispetto al 31% del monitoraggio per l'e.f. 2006.

Minore l'iniziativa degli enti locali e di altri enti competenti in questo ambito. Da notare, rispetto all'anno precedente, il pur lieve incremento del dato percentuale della voce "altri" come soggetti promotori di iniziative formative (il monitoraggio dell'a.f. 2006 aveva evidenziato una percentuale per questo dato pari al 28%).



Sintesi nazionale delle iniziative volte alla formazione del personale docente secondo le tipologie di soggetti promotori e sulla base dei dati pervenuti..

Alunni con disabilità

Ministero Pubblica Istruzione

Direzione Generale per lo Studente, la Partecipazione, l'Integrazione e la Comunicazione

Ufficio VI

Analisi della valutazione degli UU.SS.RR. sull'efficacia degli interventi

Le valutazioni degli UU.SS.RR. risultano, in generale, positive. Permangono alcune problematiche già emerse nel precedente monitoraggio (E.F. 2006).

In particolare è opportuno ribadire quanto là affermato: "il perseguimento degli obiettivi scolastici di apprendimento e integrazione si trova ad essere, in certi casi, ostacolato da problematiche relative all'organizzazione familiare e locale, sulla quale la scuola non ha diretta competenza".

Le maggiori difficoltà riscontrate emergono quindi nella costruzione di un sistema d'integrazione che non coinvolga solo gli operatori della scuola ma tutto il contesto sociale. A tale riguardo, è opportuno segnalare le diffuse difficoltà del sistema educativo di costruire, in accordo con le istituzioni competenti, percorsi di vita oltre l'ambito della comunità scolastica, che diviene il punto fondamentale di riferimento per la crescita e per lo sviluppo della persona con disabilità talvolta oltre il limite anagrafico previsto dalle disposizioni normative.

E' possibile comunque rilevare la diffusione della sinergia fra Regioni e istituzioni scolastiche in molti ambiti relativi alla presa in carico, fermo restando la difficoltà prima riscontrata inerente il progetto di vita.

Emerge inoltre il progressivo ruolo strategico che vanno assumendo i Centri Territoriali di Supporto nella formazione, sia in fase di progettazione dei piani formativi sia nella fase di realizzazione e gestione dei piani medesimi.

Risulta, infine, che dalla collaborazione degli Uffici Scolastici Regionali e con le Regioni possono nascere processi fortemente innovativi, come il Progetto ICF del Piemonte.

Alunni con disabilità

Ministero Pubblica Istruzione

Direzione Generale per lo Studente, la Partecipazione, l'Integrazione e la Comunicazione

Ufficio VI

Conclusioni

Relativamente all'utilizzo delle risorse assegnate per l'a.f. 2007 (legge 440/97), dagli atti pervenuti emerge che i fondi assegnati agli UU.SS.RR. sono stati ripartiti fra le Istituzioni scolastiche seguendo i criteri indicati nella C.M. 111 del 14 dicembre 2007 ed utilizzati in conformità agli obiettivi previsti dalla Direttiva n. 81 del 5 ottobre 2007, punto 1, lettera d).

Relativamente ai bisogni emergenti, dagli atti acquisiti si rileva che le necessità di interventi riguardano le seguenti tematiche.

1. La formazione dei docenti, per lo sviluppo di:
 - conoscenze sulle singole patologie, in particolare per i casi gravi;
 - competenza didattica per la stesura del PEI in relazione alle specifiche disabilità;
 - conoscenza degli ausili tecnologici e del loro uso;
 - acquisizione di una immagine professionale dell'insegnante di sostegno come figura di sistema.
2. Il maggior coordinamento fra scuola, enti locali e risorse appartenenti al territorio;
3. L'intensificazione, a livello nazionale, dei percorsi misti scuola-lavoro e l'impegno per la costruzione di un progetto di vita che si prolunghi anche fuori della comunità scolastica.
4. La diffusione del modello ICF come strumento strategico per una cultura dell'integrazione che migliori l'approccio pedagogico alla disabilità e raccordi le risorse, anche umane, disponibili in ambito scolastico e in ambito territoriale.

Hanno contribuito alla realizzazione della presente relazione:

Dott. Pasquale Pardi

Prof. Giovanni Simomeschi

Sig.ra Maria Rita Lollì

Il Vice Direttore Generale

Dott. Sergio Scala

Alunni con disabilità

Ministero Pubblica Istruzione

Direzione Generale per lo Studente, la Partecipazione, l'Integrazione e la Comunicazione

Ufficio VI